

Progetto Competenze del XXI secolo – Una metodologia per la costruzione di un sapere competente



Prof.ssa Emanuela Bramati

12 aprile 2018

Sommario

- Le Indicazioni Nazionali 2012.
- Una metodologia in tre fasi.
- Esempi di percorsi educativo-didattici.



Le Indicazioni Nazionali

- Le **competenze chiave** di cittadinanza europea.
- Il **profilo delle competenze** al termine del primo ciclo di istruzione descrive, in forma essenziale, le **competenze** riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.



Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Le Indicazioni Nazionali

- I **Traguardi per lo sviluppo delle competenze** esplicitano, per ciascun campo di esperienza e per ciascuna disciplina, le mete da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.
- Gli **Obiettivi di apprendimento** individuano i campi del sapere, le conoscenze e le abilità ritenute indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.



Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Le Indicazioni Nazionali

- **L'ambiente di apprendimento:** contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.
- **Principi metodologici:**
 - **valorizzare** l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi i nuovi contenuti;
 - **attuare** interventi adeguati nei confronti di tutte le diversità;
 - **favorire** l'esplorazione e la scoperta;
 - **incoraggiare** l'apprendimento collaborativo;
 - **promuovere** la consapevolezza del personale processo di apprendimento;
 - **organizzare** attività didattiche in forma laboratoriale.

Una metodologia in tre fasi



Prima fase: Attivazione

- **Attività introduttiva** a partire da stimoli diversi, con modalità di lavoro diversificate.
- **Quale scopo?**
 - Suscitare curiosità e interesse, motivare gli alunni, richiamare le esperienze, sollecitare l'immaginazione, anticipare i nuovi saperi.
- **Quali attivatori?**
 - Un'immagine fotografica, un disegno, un fumetto, un'opera architettonica, un testo.
 - Domande stimolo per l'esplorazione dell'argomento, il richiamo alle esperienze personali, la formulazione di ipotesi, la narrazione di storie.

Seconda fase: Sviluppo

- **Trattazione del nuovo argomento.**
- **Quale scopo?**
 - Analizzare, comprendere, approfondire, confrontare, indagare, organizzare.
- **Come?**
 - Attività diversificate sul nuovo argomento.
 - Co-costruzione e formalizzazione del sapere con modalità di lavoro individuali e collaborative.

Terza fase: Conclusione

- **Sistematizzazione e verifica** dei nuovi apprendimenti.
- **Quale scopo?**
 - Verificare e valutare apprendimenti e competenze.
 - Rivedere, richiamare quanto appreso, mettersi alla prova, autovalutarsi.
- **Con quali strumenti?**
 - Verifica formativa degli apprendimenti e delle competenze.
 - Diario di bordo per l'autovalutazione e la metariflessione.

Le competenze

Quali **competenze chiave** sviluppa?

Tutte, ma **in particolare**:

- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa
- Consapevolezza ed espressione culturale

Alcuni esempi



Nati per leggere Sussidiario dei linguaggi cl. 4^ e 5^ A.Mondadori Scuola

Fase 1: Attivazione



IL RACCONTO REALISTICO

Nati per leggere

■ Osserva l'immagine. Che cosa racconta? Rispondi alle domande, poi aggiugne altre tu.

Chi sono i protagonisti?

Che cosa stanno facendo?

Che cosa faranno dopo?

Dove si trovano?

■ A gruppi provate a inventare una storia con gli "ingredienti" della foto: immaginate dei fatti che potrebbero accadere davvero nella realtà. Ispiratevi alle vostre esperienze personali.

■ Raccontate le storie ai compagni, poi votate la storia più bella.

CHE COS'È?

Il **racconto realistico** è un testo narrativo che racconta **fatti verosimili**, cioè realmente accaduti o che potrebbero accadere. Nel racconto realistico i **personaggi** e i **luoghi** sono **reali** o **verosimili**.

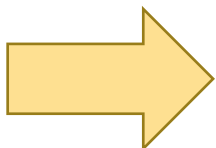
16

Attivazione • Audio dell'unità.

VIDEO. Didattica della Flipped Classroom in Guida.

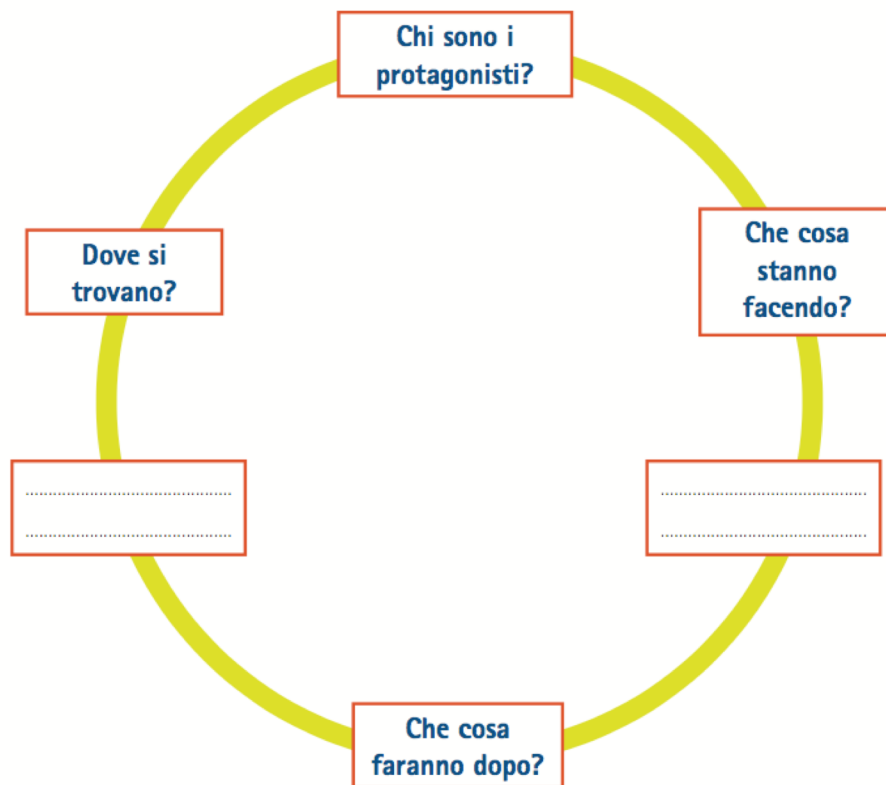
17

Fase 1: Attivazione



Nati per leggere

- Osserva l'immagine. Che cosa racconta? Rispondi alle domande, poi aggiugine altre tu.



Fase 1: Attivazione



- A gruppi provate a inventare una storia con gli “ingredienti” della foto: immaginate dei fatti che potrebbero accadere davvero nella realtà. Ispiratevi alle vostre esperienze personali.
- Raccontate le storie ai compagni, poi votate la storia più bella.

CHE COS'È?

Il **racconto realistico** è un testo narrativo che racconta **fatti verosimili**, cioè realmente accaduti o che potrebbero accadere. Nel racconto realistico i **personaggi** e i **luoghi** sono **reali** o **verosimili**.

Fase 2: Sviluppo



CAPIRE è FACILE

IL RACCONTO REALISTICO



L'estate scorsa, al mare, ho visto una cosa che mi ha molto incuriosito.



Un **signore** se ne andava in giro per tutta la spiaggia con una specie di tubo con in fondo un piatto metallico, o cerchio o non so cosa. Lì per lì ho pensato a un aspirapolvere. Ma chi potrebbe voler aspirare della sabbia?



Così non ho resistito e gli ho chiesto:
– Scusi, che cosa sta facendo con quell'aggeggio?
– Ma come, non sai che cos'è? È un metal detector, serve per scovare nella sabbia oggetti metallici che ci sono finiti dentro, piccole cose perse dalle persone o restituite dal mare.



Poi il signore ha iniziato a mostrarmi il suo "tesoro": tre monete da un euro, un braccialetto e tanti strappi delle lattine di bibite.



Mi è sembrata una cosa divertente, anche se ci vuole una bella pazienza. Prima o poi mi piacerebbe almeno provare, per vedere se ho fortuna come quel signore, e trovare magari un anello d'oro o qualche altro gioiello da regalare alla mamma.

Simona Bonariva

COME è FATTO

Il tempo del racconto è **determinato**.

I luoghi sono **ben definiti e verosimili**.

I **personaggi** dei racconti sono **realistici**.

Le **descrizioni** aiutano a capire come sono i **personaggi**, i **luoghi**, gli **oggetti**.

I **dialoghi** rendono vivace il racconto.

I **fatti** spesso sono raccontati in **ordine cronologico**. Alcune parole ti aiutano a capirlo.

Ci possono essere le **riflessioni personali** dei personaggi o dell'autore.

Un tappeto di neve

– La neve! La neve!

Quel mattino Attila e i suoi fratelli, con tanto di stivaletti, guanti e nasino rosso fuori dalla sciarpa ben attorcigliata al collo, andarono ad arrampicarsi con Romolo sul Gianicolo per godersi il panorama della città.

Ormai erano giunti sulla terrazza dov'è il fontanone, e certo erano i primi a mettersi piede: così immacolato appariva, sul piazzale, il tappeto di neve.

Romolo, sentendo la neve così friabile sotto la scarpa, osservò:
– Eh? Pare farina!

Ma Francesco, che andava scrollando il rametto di un arbusto per vederla sbriciolare in pioggia leggera, ribatté: – Che? Pare zucchero!

Anche Massimo, che vi affondava il piede senza rumore, volle dire la sua: – Pare ovatta!

E Orazio goloso: – Pare panna montata!

Replicò Attila con calma: – A me pare neve.

Attila amava le cose così come sono. Gli bastavano così perché le guardava ogni volta come nuove; ogni volta le riscopriva, trovandole tutte ammirabili.

Silvio D'Amico, *Le finestre di piazza Navona*, Mondadori



unità
1

Comprendo e scopro

- Chi sono i **personaggi** del racconto?

☐ Attila e i suoi fratelli.
 ☐ Romolo, Attila e i suoi fratelli.
- Dove vivono? ☐ A Roma città. ☐ Sul Gianicolo.
- Che cosa pensano della neve i bambini? Collega con una freccia.

Romolo Francesco Orazio Massimo

ovatta farina zucchero panna montata
- Secondo te ad Attila piace la neve? Sottolinea nel testo le parole che te lo fanno capire.
- Indica con una barretta laterale blu l'**inizio** del racconto, con una barretta rossa lo **sviluppo**, con una barretta verde la **conclusione**.
- I fatti narrati potrebbero accadere nella realtà? Sono verosimili? ☐ Sì ☐ No

COME è FATTO

I **personaggi** sono bambini, uomini, donne, animali che **vivono nel mondo reale**. Il personaggio più importante è il **protagonista**; tutti gli altri sono i **personaggi secondari**.

Fase 2: Sviluppo



IL RACCONTO REALISTICO

A casa di Marco

Ieri Marco ha invitato a casa sua la sua amica Chiara che, in fatto di giochi, ha gli stessi suoi gusti. L'appuntamento era per il pomeriggio, subito dopo il pranzo. Appena arrivata a casa di Marco, Chiara ha mostrato al suo compagno un nuovo piccolo videogioco.

– Wow, che bello! Voglio provarlo subito! – ha esclamato Marco.

– Posso prendere la scacchiera della dama intanto? – ha domandato Chiara incuriosita.

– Certo! Prendila pure!

Mentre Marco cercava di capire il funzionamento del videogioco, Chiara si è avvicinata alla scacchiera, osservandola con attenzione.

Era di legno lucido, suddivisa in otto righe e otto colonne, con quadrati bianchi e neri; sui quadrati neri erano posizionati in bell'ordine pedine rosse e verdi. Subito Chiara ha invitato Marco a giocare e insieme hanno fatto delle combattutissime partite.

Più tardi, dopo una merenda a base di biscotti e cioccolata, i due bambini si sono divertiti con Fufi, il buffissimo gatto soriano di Marco. Prima Marco lanciava sul pavimento un gomitolo, poi era la volta di Chiara e, da ultimo, Fufi rincorreva i gomitoli come un matto, ingarbugliando tutti i fili di lana.

Guardando Fufi, Chiara pensava tra sé e sé: «È proprio pazzerello il gatto di Marco! Penso proprio che chiederò alla mamma di prendere anche noi un gattino. Chissà se sarà d'accordo...»

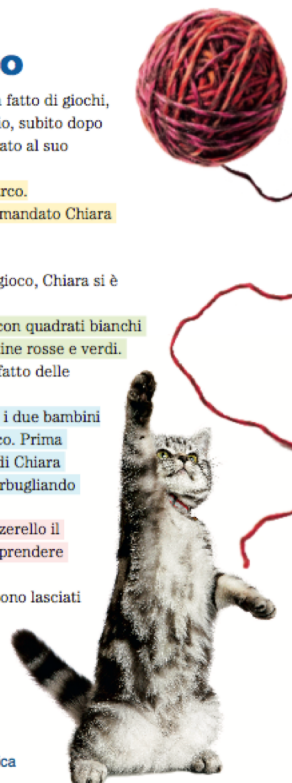
Al termine del loro pomeriggio di gioco, Marco e Chiara si sono lasciati con la promessa di ritrovarsi anche il giorno dopo.

AA.VV., *Scrivere bene, scrivere meglio*, Nicola Milano Editore

Comprendo e scopro

- Osserva nel testo le **sequenze** evidenziate: per ognuna indica con una X l'elemento che la caratterizza.

<input type="checkbox"/> descrizione	<input type="checkbox"/> dialogo	<input type="checkbox"/> riflessione	<input type="checkbox"/> narrazione
<input type="checkbox"/> descrizione	<input type="checkbox"/> dialogo	<input type="checkbox"/> riflessione	<input type="checkbox"/> narrazione
<input type="checkbox"/> descrizione	<input type="checkbox"/> dialogo	<input type="checkbox"/> riflessione	<input type="checkbox"/> narrazione
<input type="checkbox"/> descrizione	<input type="checkbox"/> dialogo	<input type="checkbox"/> riflessione	<input type="checkbox"/> narrazione



Heidi



Giunse la sera. Un vento potente soffiava attraverso le cime degli alberi e alla bambina metteva allegria. Poi risuonò un fischio acuto. Dall'alto arrivarono a salti le capre, con Peter in mezzo. Con un grido di gioia, Heidi salutò le vecchie conoscenze della mattina. Due belle capre snelle, una bianca e una marrone, si staccarono dalle altre, si avvicinarono al nonno e gli leccarono le mani perché in esse lui teneva del sale. Peter sparì di nuovo col suo gregge. Heidi carezzò prima una capra poi l'altra saltellando loro intorno.

– Sono nostre, nonno? Come si chiamano?

– La bianca si chiama Cigna e quella marrone Orsetta. E adesso va' su e dormi.

– Buonanotte, nonno. Buonanotte Cigna e buonanotte Orsetta – gridò Heidi mentre il nonno entrava nella stalla con le capre. Heidi andò su al suo letto di fieno e in quello si addormentò subito. E dormì così profondamente e così bene come meglio non avrebbe potuto in un principesco letto di piume. Poi, prima che fosse buio, anche il nonno andò a dormire. Durante la notte il vento soffiò forte, e, quando fece cadere con fragore i rami più vecchi dei grandi abeti lì fuori, il nonno si alzò mormorando fra sé: «Avrà paura». Saltò in solai e si accostò al giaciglio di Heidi.

Heidi dormiva tranquilla e il nonno rimase a guardarla finché le nuvole nascosero la luna e tutto tornò buio. Allora piano ridiscese e tornò a letto.

Yohanna Spyri, *Heidi*, Giunti Junior

Comprendo e scopro

- Heidi che cosa dice al nonno quando vede le capre? Sottolinea in giallo il loro breve **dialogo**.
- Dove va Heidi dopo aver dato la buonanotte al nonno. Sottolinea in azzurro i **fatti**.
- Come dorme Heidi? Sottolinea in verde la **descrizione**.
- Perché il nonno va da Heidi. Sottolinea in grigio il suo **pensiero**.

COME È FATTO

Le **sequenze** all'interno del racconto possono essere:

- **narrative**: raccontano i fatti che accadono;
- **descrittive**: descrivono i personaggi, i luoghi, le situazioni;
- **riflessive**: riportano le opinioni dei personaggi o dell'autore;
- **dialogiche**: riportano i dialoghi dei personaggi con il discorso diretto.

Fase 2: Sviluppo



IL RACCONTO REALISTICO

1 Un tuffo nei ricordi

A nonna Isa piaceva sfogliare gli album delle fotografie. Quel giorno capitò un album in cui ero molto piccola. Eravamo al mare al Lido, la spiaggia dei veneziani. Ero molto felice quel giorno: papà mi aveva comprato una piccola paletta per scavare nella sabbia. Però, appena arrivata in spiaggia, una bambina mora e ricciuta me l'aveva tolta di mano con prepotenza.

– Sei troppo piccola – aveva detto. – Ti puoi far male. Dalla a me. Tu gioca con questa – e mi aveva ceduto la sua, una paletta talmente piccola che pareva quella dell'omino dei gelati.

Era corsa via e io non avevo avuto il coraggio di replicare. Perché sei stata zitta? Potevi dirlo a papà – commentò nonna Isa.

Alzai le spalle: – Ma dai, nonna. Avevo un anno! Sapevo appena parlare.

Teresa Buongiorno, Io e Sara, Roma 1944, Edizioni Piemme



Comprendo e scopro

- La nonna con chi sfoglia l'album di fotografie?
- Dove era stata scattata la fotografia che stanno guardando?

2 Edel

Edel una mattina è arrivato a scuola tutto agitato perché si era accorto che aveva perso la tartaruga che portava al collo. Ha chiesto se qualcuno di noi l'aveva vista da qualche parte, ma noi non ne sapevamo nulla. Più tardi, mi sono accorta che Edel stava piangendo in silenzio.

– Lorenza, – ho chiamato la maestra. – Edel sta piangendo. Ha perso la tartaruga!

La maestra gli è andata vicino: – Sei sicuro di averla persa? – gli ha chiesto. E poi, sollevandogli il laccio di cuoio a cui stava appesa, ha aggiunto: – Ho paura di sì, – e gli ha appoggiato una mano sulla spalla. Per cercare di consolarlo gli ha detto: – Ehi, non è il caso di piangere! Se tu avessi perso un cocodrillo allora potresti **versare lacrime di cocodrillo**!

Ci siamo messi a ridere, anche Edel. Emma con un fazzoletto di carta ha asciugato le lacrime sul banco, che è diventato lucido.

AA.VV., Tartarughe e bacche rosse, Giralangolo



Parole per capire

- Versare lacrime di cocodrillo** significa:
 - ☐ piangere inutilmente.
 - ☐ mostrare un finto dispiacere.

Verso la scrittura

- Immagina che la maestra abbia ritrovato il ciondolo e riscrivi la conclusione.
 - Sei sicuro di averla persa? – gli ha chiesto. E poi...

3 Nico

Seguivo Nico a fatica. A parte gli alberi secolari, c'erano cespugli che lui scalcava con un balzo. A me non riusciva e dovevo fare lunghi giri per evitarli.


Meno male che Nico scoprì un leccio gigantesco dal tronco vuoto. – Ecco! – mi gridò. – Aspetta sotto, tu.

S'infilò la **scur**e nella cintura dei calzoni e si arrampicò come un gatto sul tronco della pianta. Salì in alto e camminò in equilibrio lungo un grosso ramo orizzontale. Lo guardavo **stupefatto** e nello stesso tempo temevo che cadesse.

Cosa avrei fatto se fosse caduto?! Anche se avessi gridato, nessuno mi avrebbe sentito. Non avrei potuto tornare indietro. Fra un'ora sarebbe scesa la notte. Sarei rimasto solo in un bosco buio. Nella notte sarebbero venuti fuori tutti gli animali feroci...

– Cerca di non cadere – dissi a Nico.

Saverio Strati, Terra di emigranti, Salani



Parole per capire

- La **scur**e è un attrezzo usato per:
 - ☐ potare gli alberi.
 - ☐ abbattere gli alberi.
- Stupefatto** significa:
 - ☐ stupito.
 - ☐ indifferente.

Comprendo e scopro

- Chi segue Nico a fatica?
 - ☐ Una bambina.
 - ☐ Un bambino.
- Perché il bambino che racconta la storia ha paura che l'amico cada?
 - ☐ Perché non avrebbe saputo come medicarlo.
 - ☐ Perché sarebbero rimasti soli nel bosco durante la notte.

Testi a confronto

Rileggi i testi di queste due pagine. Indica con una X in quali brani sono presenti gli elementi indicati.

	ordine cronologico	un salto nel futuro	un salto nel passato
①			
②			
③			

Fase 2: Sviluppo



IL RACCONTO REALISTICO

Aiuto!

La maestra spiega con voce calma. Mi distraigo un po': un ragnetto piccolo piccolo scende lungo un filo dal davanzale della finestra. Mi viene in mente quello che successe alla mamma, al mare, due anni fa. Eravamo in un bellissimo campeggio vicino al mare, in mezzo a una pineta. La prima sera, piazzate le tende e preparata la cena, la mamma disse che avrebbe fatto una dormita eccezionale: aveva guidato per buona parte della notte precedente. Andò nella tenda e... cominciò a urlare come una pazza: – I mostri! Aiuto! Le bestie! AAAHHH! Tutti ci precipitammo a vedere che cosa stava succedendo. Bisogna sapere che la mamma è una persona capace di sopportare le fatiche più tremende e i dolori più atroci, è capace di lavorare per una giornata intera, è in grado di far coraggio a tutti quelli che si trovano in difficoltà. Una cosa sola al mondo può farla svenire secca: la vista di un ragno, anche quasi invisibile. Fu così che nella tenda della mamma scoprimmo una famigliola di ragnetti, piccoli e **innocui**, che si erano accampati proprio sopra il suo cuscino! Per tutte le vacanze la mamma ci tormentò con esplorazioni quotidiane, **perquisizioni** notturne, urlì per **falsi allarmi**. Furono vacanze molto agitate. Ad un tratto mi accorgo che tutta la classe è in silenzio e sta guardando me. Aiuto, non ho sentito la domanda fatta dalla maestra!

AA.VV., *Orizzonti*, Ardea

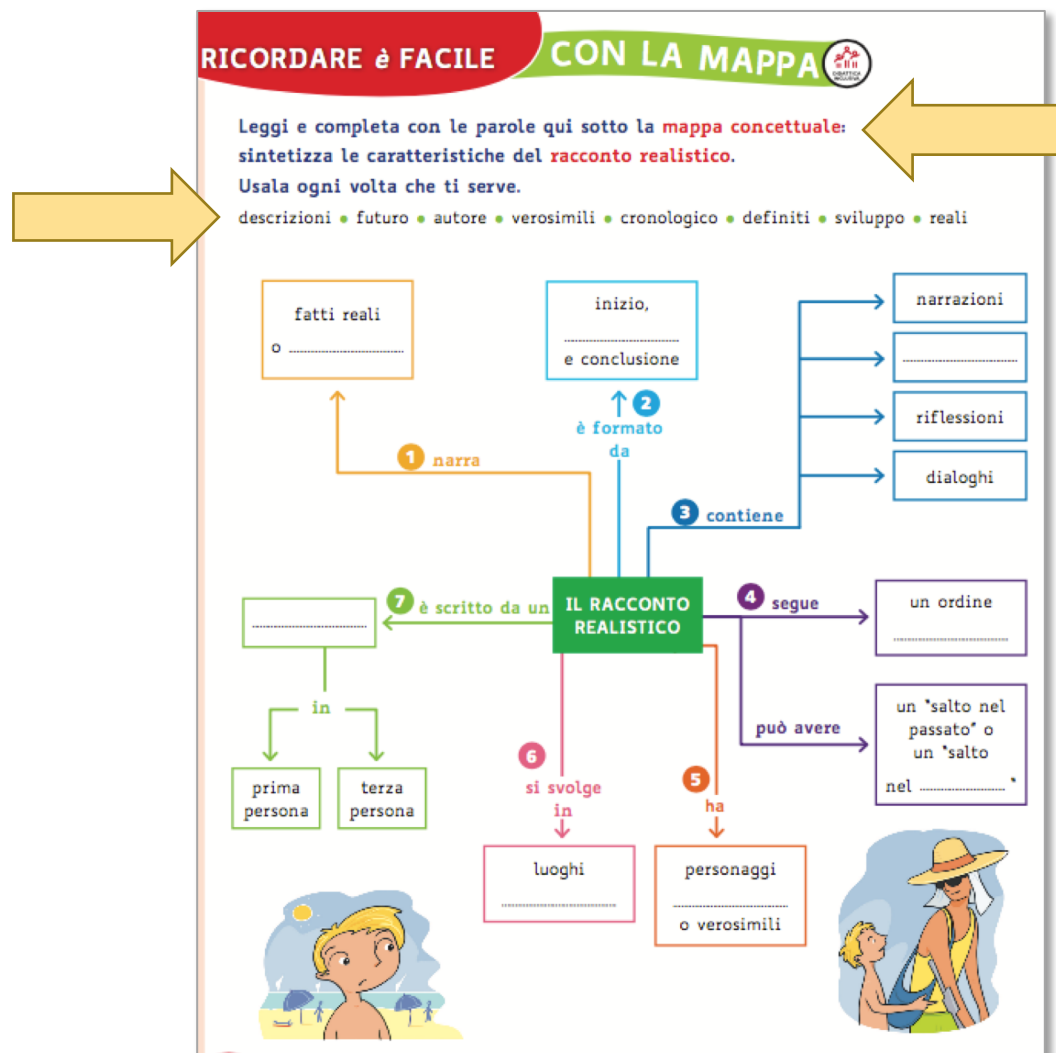
Parole per capire

- **Innocui** significa: ☐ pericolosi. ☐ non pericolosi.
- **Perquisizioni** significa: ☐ viaggi. ☐ sopralluoghi.
- **Falsi allarmi** significa: ☐ paure infondate. ☐ massimo allarme.

Racconta tu

- Anche a te è capitato di distrarti durante una lezione? Che cosa pensavi? Poi che cosa è successo? Chi o che cosa ti ha "riportato" alla realtà?

Fase 3: Conclusione



Fase 3: Conclusione



IL RACCONTO REALISTICO



Competenti si diventa

Utilizza ciò che hai imparato per eseguire gli esercizi e sviluppare le proposte di scrittura che accompagnano ogni testo.

1 Un brusco peggioramento

Il papà e la mamma lo avevano chiamato quella mattina: – Dobbiamo dirti una cosa importante – avevano detto. E infatti era importante, magari anche catastrofica, in effetti.

Un fratellino.

Fosse stato un cane, Ben si sarebbe rallegrato. Lo voleva tanto un cane. Ma un fratello? Non gli risultava di aver mai detto di volere un fratello. Per quanto ne sapeva lui si trattava senz'altro di una colossale seccatura.

Luca ne aveva uno e non era affatto contento. D'altra parte, cosa c'era da essere contenti? Avrebbe pianto ogni momento, questo fanno i neonati. Sarebbe sempre stato in braccio a qualcuno, tipo la mamma per essere precisi. E poi avrebbe mangiato e avrebbe fatto quegli insopportabili versi e tutti avrebbero detto: – Ma che bel fratellino! Quanto bene vuoi al tuo fratellino?

Non gliene voleva affatto e dubitava molto che gliene avrebbe voluto mai. La sua vita stava per subire un brusco peggioramento e nessuno sembrava preoccuparsene. Chissà se erano in tempo per dargli indietro?

Simona Bonariva

Ho compreso e ho scoperto

- Rispondi alle domande.
- I genitori quando chiamano il bambino per parlargli che cosa gli dicono?
- Che cosa fanno secondo lui i neonati?
- Pensa di riuscire a voler bene al suo fratellino?

Ora riassumo io

- Indica con una bacchetta di tre colori diversi l'inizio, lo sviluppo e la conclusione del racconto: le domande a cui hai risposto ti aiutano. Poi dai un titolo a ogni sequenza.

Ora scrivo io

- Modifica lo sviluppo del racconto. Immagina che il papà e la mamma chiamino il bambino per dargli un'altra cosa importante. Quale sarà la sua reazione? A che cosa penserà?



Competenti si diventa



IL RACCONTO REALISTICO

2 Il profumo di menta

Ieri stavo studiando quando la mamma mi ha portato dell'acqua e menta. Era da tanto che non ne bevevo e quando ho avvicinato il bicchiere alla bocca e ho sentito il profumo della menta, mi è tornata in mente all'improvviso un'immagine.

Ero al mare in Sardegna e avevo appena conosciuto un ragazzo, Nicola, anche lui lì in vacanza. Avevamo legato subito e avevamo passato tanto tempo insieme. Ogni pomeriggio prendevamo un ghiacciolo alla menta e stavamo a mangiarlo sugli scogli. Ecco, la menta per me è Nicola, l'estate, gli scogli, le onde, il sole.



Ho compreso e ho scoperto

- Rispondi alle domande.
- Chi è il protagonista del racconto?
- Chi è Nicola?
- Ci sono personaggi secondari?
- Sottolinea nel testo le parole che te lo fanno capire.

Simona Bonariva

3 Il piccolo capitano

Un giorno Luciano trovò al mercato una piccola barca di legno. [1]

Lui e il nonno la portarono a casa e la ripararono. Com'era diversa ora, con i colori nuovi e le buffe vele che aveva fatto la nonna con gli avanzi di stoffa che era riuscita a trovare!

Luciano era felice della sua barca nuova e decise di chiamarla Stella. [2]

Più tardi andò a cercare il nonno che si era rifugiato nel suo stanzino. [3]

Il nonno scolpì una minuscola statua di legno. [4] Quella notte Luciano la mise a dormire sul cuscino vicino a lui.

Carlo Muñoz, *Il piccolo capitano*, Edizioni Piemme

Ho compreso e ho scoperto

- Sottolinea i luoghi in cui si svolge il racconto e suddividilo in sequenze. Poi rispondi.
- Quante sequenze hai individuato?

Ora chi scrive sei tu

- Arricchisci il racconto nei punti 1, 2, 3 e 4: inserisci le parti richieste.
- 1 Una **descrizione** della barca: come era fatta? Di che colore era?
- 2 Una **narrazione**: che cosa fece Luciano con la sua "nuova" barca?
- 3 Un **dialogo**: che cosa chiese Luciano al nonno? Che cosa gli rispose il nonno?
- 4 Una **descrizione**: che cosa rappresentava la piccola statua? Che particolari aveva?

Fase 3: Conclusione



Testi a confronto



Competenti si diventa

In quali brani sono presenti questi elementi? Completa la tabella: indica con una X.

	racconto 1	racconto 2	racconto 3
ordine cronologico			
salto nel passato			
salto nel futuro			
narratore interno			
narratore esterno			
sequenza dialogica			
sequenza riflessiva			
sequenza narrativa			

- Gli autori hanno utilizzato tecniche di narrazione differenti per esporre gli avvenimenti: **ordine cronologico**, **"salto nel passato"** e **"salto nel futuro"**. Quale ti sembra più efficace? Quale preferisci?

- Preferisci leggere racconti scritti in **prima** o in **terza persona**?

- Con quale tecnica secondo te è più facile immedesimarsi nei personaggi?

Diario di bordo

- Ti è piaciuto modificare lo sviluppo del primo racconto? ☐ sì, molto ☐ no, non molto
- Ti è piaciuto arricchire il terzo racconto? ☐ sì, molto ☐ no, non molto
- La traccia delle domande ti è stata utile?
☐ sì, molto ☐ sì, abbastanza ☐ no, per niente
- Come ti è sembrata l'attività di confronto dei testi?
☐ 😊 facile ☐ 😞 difficile ☐ 😄 divertente ☐ 😴 noiosa

Attivazione: altri esempi per la classe IV



IL TESTO

POETICO

Nati per leggere

- Osserva l'immagine: gli animali raffigurati, i colori, gli spruzzi d'acqua, i riflessi. Poi rispondi alle domande e aggiungine tu altre due.



- A gruppi scrivete tutte le parole che l'immagine vi suggerisce. Se ci sono parole che finiscono con lo stesso suono, abbinatele.

- Ogni gruppo recita agli altri le parole abbinare, come in una filastrocca, poi esprime le immagini che ha pensato. Chi ha emozionato di più?


CHE COS'È?

Il **testo poetico** è un testo in versi, scritto per **divertire** o per **suscitare delle emozioni**. Le parole sono scelte per creare **ritmo** e **musicalità**. Sono testi poetici le **poesie** e le **filastrocche**.

Attivazione: altri esempi per la classe IV




IL TESTO **INFORMATIVO**



- Hai mai osservato da vicino la natura? Che cosa ha suscitato il tuo interesse? Hai usato degli strumenti? Quali?
- Quando vuoi approfondire la conoscenza di qualcosa preferisci osservarla direttamente, fotografarla, fare una ricerca o chiedere a qualcuno? Confrontati con i compagni e le compagne.

IL TESTO **DESCRITTIVO**



- A coppie inventate la storia che la fotografia vi ispira. Inserite nel racconto la descrizione del puma: aiutatevi con le risposte che avete dato.
- Poi ogni coppia racconta la propria storia: chi ha arricchito di più la descrizione dell'animale?

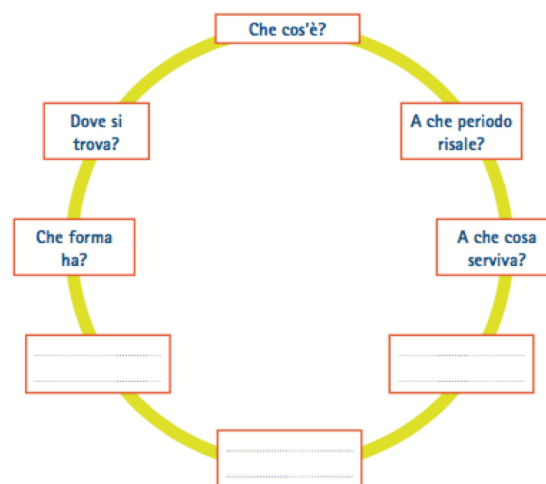
Attivazione: altri esempi per la classe V



IL RACCONTO STORICO

Nati per leggere

- Osserva l'immagine: cosa ti racconta del passato? Rispondi alle domande. Se te ne vengono in mente altre, scrivile nei rettangoli vuoti.



- In coppia con un compagno o una compagna, confrontate le risposte. Provate a inventare un racconto ambientato nell'epoca storica a cui risale il Colosseo.
- Vi piacciono i racconti storici? Perché?

CHE COS'È?

È un **testo narrativo** che racconta **fatti storici**, cioè **realmente accaduti**, o fatti verosimili che si svolgono in un **periodo storico preciso**.

Attivazione: altri esempi per la classe V



IL TESTO
DESCRITTIVO

- Immaginate di dover descrivere la fotografia a una persona lontana che non può vederla. A gruppi di tre, un bambino descrive l'ambiente, un altro descrive il bambino e il terzo il cane.
- Poi raccontate una storia con i due protagonisti: inserite le descrizioni.



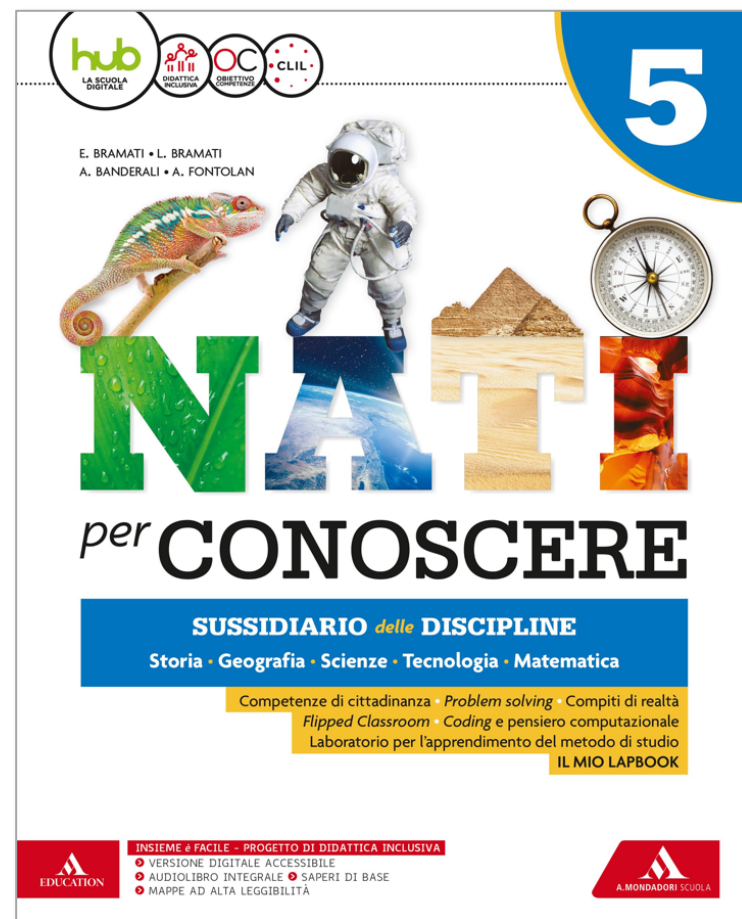
IL TESTO
MISTO

45542

Dal 20 ottobre al 13 novembre

- Immaginate di dover modificare il manifesto. Quale altra fotografia o disegno avreste potuto scegliere? Prendetela da una rivista o disegnatela voi.
- Chi ha scelto l'immagine di maggiore impatto? Quali emozioni ha suscitato? Parlatene in classe.

Altri esempi



Nati per conoscere Sussidiario delle discipline cl. 4^a e 5^a A.Mondadori Scuola

Fase 1: Attivazione

LA CIVILTÀ DEI ROMANI

È tutto pronto per la battaglia?
Oggi sarà una giornata decisiva, me lo sento!

Sì, siamo pronti,
comandante!
Questa volta la vittoria
sarà nostra!

Parlaimone INSIEME!

- Osservate l'immagine e indicate con una **X** gli elementi che vedete raffigurati. Aggiungete voi un elemento.
 - ☐ Delle tende.
 - ☐ Dei cammelli.
 - ☐ Degli scudi.
 - ☐ Una borraccia.
 - ☐ Degli edifici in pietra.
 - ☐
- Ora leggete il fumetto. Che lavoro fa il personaggio che sta uscendo dalla tenda?
 - ☐ È un sacerdote.
 - ☐ È il comandante di un esercito.

VIAGGIO NELLA STORIA

Immagina di essere uno dei soldati dell'esercito romano che si prepara alla battaglia. Come ti sentiresti? Che cosa faresti? Prova a raccontarlo a un tuo compagno o compagna. Se vuoi, puoi iniziare così.
Era una giornata caldissima. Indossare la corazza e l'elmo era già di per sé una sofferenza...

In ENGLISH, please!

Collega ogni immagine al termine corretto.



soldier tent commander sword

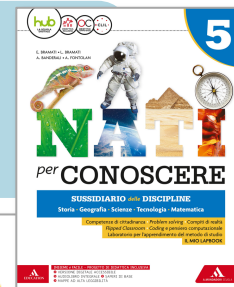
Fare Storia

I secoli

Studiando le diverse civiltà l'anno scorso hai sempre sentito parlare di millenni. Quest'anno, invece, hai iniziato ad avere a che fare con i secoli. Per indicare i **secoli** si utilizzano i **numeri romani**. È bene quindi imparare come si scrivono. Ecco qui una tabella che ti aiuterà allo scopo. Continua sul tuo quaderno con i secoli mancanti.

Numero romano	Significato	Secolo corrispondente
I	Primo	Dall'1 al 100
II	Secondo	Dal 101 al 200
III	Terzo	Dal 201 al 300

Fase 2: Sviluppo



I ROMANI

SAPERI DI BASE

Ecco che cosa impareremo sui Romani nelle prossime pagine.

DOVE E QUANDO

La civiltà dei Romani si sviluppò dal 753 a.C. al 476 d.C., inizialmente sul **Colle Palatino** vicino al fiume Tevere. Secondo la leggenda, **Roma** sarebbe stata fondata da **Romolo**.

In poco tempo i Romani riuscirono a conquistare un **grande impero**.

pagg. 63-65



SOCIETÀ

All'inizio Roma era una **monarchia** e fu governata da **sette re**. Poi, dal 509 a.C. divenne una **repubblica**: il potere era diviso tra diversi **magistrati** che erano controllati dal **Senato**. La popolazione si divideva tra **patrizi** (i nobili), **plebei** (gli altri uomini liberi) e **schiavi**.

pagg. 66-68



ATTIVITÀ

I Romani erano **contadini**, **allevatori** e **mercanti**. Ben presto impararono a usare le **monete** per gli scambi commerciali. Un'attività molto importante per i Romani era la **guerra**. L'esercito di Roma era molto forte e ben organizzato.

pag. 69



RELIGIONE

I Romani erano **politeisti**: credevano in divinità legate ai campi e ad altre di origine greca. Gli dei più importanti erano **Giove**, **Giunone** e **Minerva**. Anche le divinità legate alla famiglia erano molto importanti e in ogni casa era presente un **altare**.

pag. 69



DOVE e QUANDO vissero i Romani?

Roma sorse nel 753 a.C. sulle rive del fiume Tevere, in una zona compresa tra **sette colline**.

All'inizio si trattava solo di un villaggio sul **Colle Palatino** fondato dai **Latini**, poi divenne una città molto ricca e potente. Aveva infatti un **forte esercito**, che le permise di conquistare tutti i territori bagnati dal Mar Mediterraneo e alcune grandi aree dell'Europa. I Romani riuscirono così a fondare un **grande impero**.

In un secondo momento, per governare meglio un territorio così grande, l'impero venne diviso in **due parti**: l'impero romano d'Occidente e l'impero romano d'Oriente.

Fin dal IV secolo, però, l'impero subì gli attacchi di alcune **popolazioni nomadi**, che premevano sui suoi confini. Nel 476 d.C. alcuni di questi popoli stranieri, definiti "**barbari**" dai Romani, penetrarono nell'impero romano d'Occidente e lo conquistarono. L'impero romano d'Occidente fu suddiviso in tanti regni ed ebbe fine.

Fare Storia

● Osserva la **carta** e rispondi alle domande.

► In quali continenti si estendeva l'impero dei Romani?

► Quale mare era completamente controllato dai Romani?

● Leggi la **linea del tempo** e completa la seguente frase.

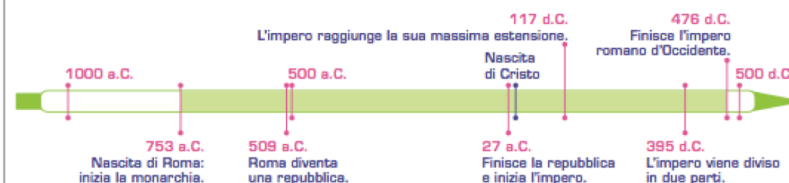
La civiltà dei Romani ebbe inizio nel

e si concluse nel

quindi durò **più / meno** di mille anni.



- Territori di Roma dal 753 al 509 a.C.
- Territori di Roma dal 509 al 27 a.C.
- Territori di Roma dal 27 a.C. al 476 d.C.



Fase 2: Sviluppo

● La leggenda sulla nascita di Roma

Secondo Marco Terenzio Varrone, storico vissuto nel I secolo a.C., Roma fu fondata il **21 aprile del 753 a.C.**

Il 21 aprile è ancora oggi festeggiato nella capitale come "**Natale di Roma**". Sulla fondazione di Roma nacquero diverse leggende. Una delle più celebri ha per protagonisti i gemelli **Romolo e Remo**, discendenti del dio Marte.

● LA LEGGENDA DI ROMOLO E REMO

Romolo e Remo erano figli del dio Marte e della sacerdotessa Rea Silvia, figlia di Numitore, re di Alba Longa. Amulio, zio di Rea Silvia, si era impossessato con la forza del trono e, quando seppe della nascita di Romolo e Remo, decise di eliminarli in quanto legittimi eredi.

Allora Rea Silvia abbandonò i due gemelli in una cesta di vimini che affidò alle acque del Tevere. La cesta si fermò vicino al Colle Palatino e i due gemelli furono salvati da una lupa che, avendo udito i loro pianti, li nutrì con il suo latte. I bambini furono poi trovati da un pastore di nome Faustolo, che li allevò come suoi figli.

Quando furono adulti e seppero della loro nobile origine, Romolo e Remo decisero di vendicarsi: uccisero lo zio Amulio e rimisero sul trono il nonno Numitore.

I due gemelli stabilirono di fondare una città nei luoghi dove erano cresciuti, ma, poiché entrambi volevano darle il proprio nome, iniziarono a litigare. Intervenero allora i sacerdoti che interpretarono il volo degli uccelli e decisero che gli dei avevano indicato Romolo come fondatore. Con un aratro, Romolo tracciò il confine della nuova città, ma Remo, invidioso del fratello, oltrepassò il solco. Fu per questo ucciso dallo stesso Romolo, che diede il proprio nome alla città e ne divenne il primo re. Era l'anno 753 a.C.



Parliamone INSIEME!

Quali informazioni storiche puoi ricavare da questa leggenda? Quali indicazioni geografiche? Discutine in classe con i tuoi compagni e con l'insegnante.

I ROMANI

● La vita quotidiana a Roma

I patrizi

I patrizi abitavano in grandi case a un solo piano, chiamate **domus**, di solito vicine al Foro. Erano case ricche e confortevoli, dotate di acqua corrente, servizi igienici e impianti di riscaldamento.

Al centro si trovava un cortile con una **vasca**, chiamata **impluvium**, che serviva per raccogliere l'acqua piovana. Tutto intorno a questo cortile c'erano la sala dei banchetti, le camere da letto e la cucina. Le pareti delle stanze erano decorate con **affreschi**, i pavimenti con **mosaici**.

Ogni casa aveva un **altare** per gli dei.

I patrizi avevano spesso anche una casa in campagna, lontana dal caos di Roma: era la cosiddetta **villa**.



Gli uomini indossavano la **tunica**, una sorta di camicia lunga fino al ginocchio e stretta in vita da una cintura. Sopra di essa portavano la **toga**, un grande mantello bianco che copriva tutto il corpo tranne una spalla e un braccio.

Anche le donne indossavano la **tunica**, che nel loro caso era lunga fino ai piedi. Sopra di essa portavano una **stola** e un mantello con cappuccio, chiamato **palla**.

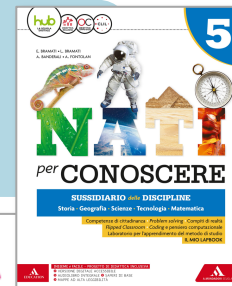
I patrizi mangiavano tre volte al giorno. La **colazione** e il **pranzo** erano leggeri, a base di cereali, latte, formaggio, legumi, frutta e pesce.

La **cena** era il pasto principale e spesso venivano organizzati ricchi **banchetti**, con musicisti e ballerine.

Durante i banchetti, le persone mangiavano senza posate, quasi sdraiate su morbidi cuscini. Al centro c'era una bassa tavola e gli schiavi erano sempre pronti a riempire le coppe di vino e a servire i piatti.

A cena i patrizi mangiavano carne e uova, con verdure, pane, formaggi e perfino alimenti importati dall'Oriente come le ciliegie.

Fase 2: Sviluppo



I ROMANI

La monarchia

Dalla sua nascita nel 753 a.C. fino al 509 a.C. Roma fu una **monarchia**, cioè fu governata da una sola persona: il **re**. Il re non aveva questo titolo perché apparteneva a una certa famiglia, ma veniva eletto. Aveva il compito di fare le leggi e comandava l'esercito. Inoltre era il sacerdote più importante della città.

A eleggere il re era il **Senato**, che era composto da cento anziani delle famiglie più ricche e importanti di Roma.

Il Senato doveva aiutare il re a fare le leggi, dichiarava guerra, organizzava le feste e le cerimonie religiose per le divinità.

La scelta del re fatta dal Senato doveva essere approvata dai **Comizi curiati**, un'assemblea composta dai rappresentanti delle trenta curie (gruppi di cittadini) in cui era divisa la popolazione.

Imparare dal testo

Metti in ordine i re di Roma: inserisci nei riquadri i numeri da 1 a 7. Poi sottolinea in **rosso** i re di origine latina e in **blu** quelli di origine etrusca. L'esercizio è già avviato.

- | | |
|---|--|
| <input type="radio"/> Anco Marzio | <input type="radio"/> Tarquinio il Superbo |
| <input type="radio"/> Servio Tullio | <input type="radio"/> Tullo Ostilio |
| <input checked="" type="radio"/> 1 Romolo | <input type="radio"/> Tarquinio Prisco |
| <input type="radio"/> Numa Pompilio | |



I sette re di Roma

Secondo la tradizione, a Roma ci furono **sette** re. Oggi gli storici pensano che ce ne siano stati di più, dato che la monarchia è durata circa 250 anni, ma che si è conservato il ricordo solo dei più importanti.

I primi quattro re erano latini: **Romolo**, **Numa Pompilio**, **Tullo Ostilio** e **Anco Marzio**. Gli altri tre erano di origine etrusca: **Tarquinio Prisco**, **Servio Tullio** e **Tarquinio il Superbo**.

I re etruschi realizzarono grandi **opere pubbliche**, ossia costruzioni utili per tutta la popolazione. Fecero costruire il tempio per il dio Giove e le mura della città e venne pavimentato il Foro, la grande piazza al centro di Roma dove i Romani facevano acquisti e partecipavano a cerimonie religiose e assemblee. Durante il loro regno, inoltre, fu innalzato il Circo Massimo, il grande stadio dove si tenevano le corse con i carri.

SOCIETÀ

La repubblica

Secondo la tradizione, Tarquinio il Superbo fu l'ultimo re di Roma perché fu così violento e arrogante che nel 509 a.C. fu cacciato dalla città. Da allora a Roma fu abolita la monarchia e fu proclamata la **repubblica**.

Il potere del re venne diviso e affidato a più persone, i **magistrati**, che erano eletti dai cittadini romani. Ogni magistrato aveva un compito diverso e rimaneva al potere **per un anno**.

I principali magistrati a Roma erano:

- I due **consoli**: erano i più importanti e avevano il comando dell'esercito. Quando Roma era in grave pericolo, erano sostituiti da un **dittatore**, che rimaneva in carica finché c'era bisogno di lui;
- I **questori**: amministravano il denaro della Repubblica;
- I **pretori**: avevano il compito di far rispettare le leggi;
- Gli **edili**: tenevano in ordine la città e si preoccupavano della **manutenzione** degli edifici pubblici;
- I **censori**: registravano il numero dei cittadini e decidevano quante tasse dovesse pagare ogni famiglia.

I magistrati erano eletti dalle due assemblee più importanti del popolo romano: il Senato e i Comizi centuriati. Il **Senato** era composto solo dai rappresentanti delle famiglie più ricche della città. Ai **Comizi centuriati** partecipavano invece tutti i cittadini maschi di Roma. Queste assemblee controllavano il lavoro dei magistrati, **legiferavano** e dichiaravano guerra ai nemici di Roma.

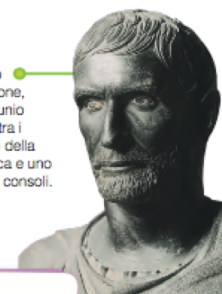
Imparare dal testo

Rispondi alle seguenti domande.

- Quali erano i magistrati più importanti a Roma?
- Per quanto tempo rimanevano al potere?
- Chi controllava il loro lavoro?

manutenzione: conservare in buone condizioni.
legiferavano → **legiferare**: stabilire le leggi.

Secondo la tradizione, Lucio Giunio Bruto fu tra i fondatori della repubblica e uno dei primi consoli.



CITTADINANZA

La repubblica

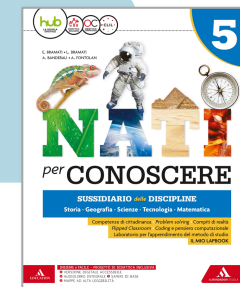
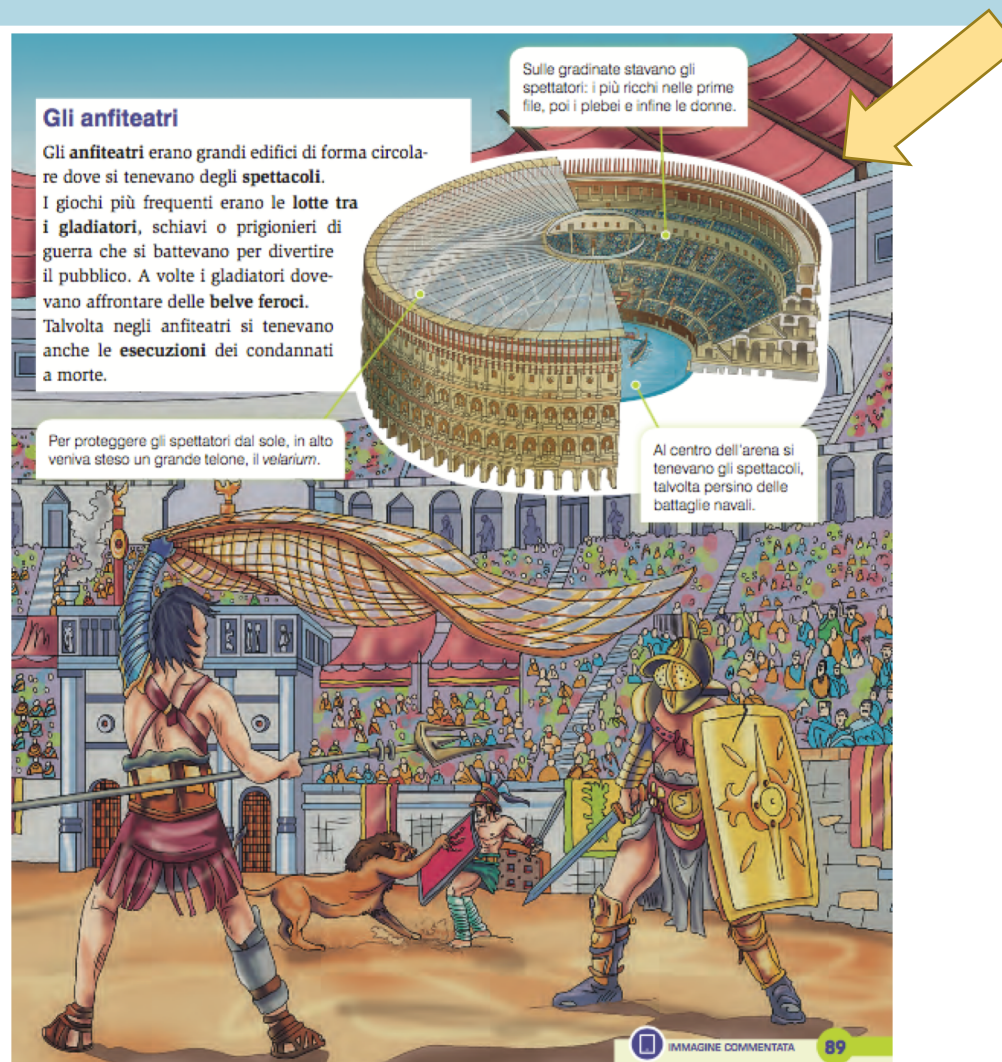
Repubblica è una parola di origine latina e significa letteralmente "**cosa pubblica**". Sta dunque a indicare una città o uno Stato governati con la **partecipazione di tutti i cittadini**, diversamente dalla monarchia, che è letteralmente il "governo di uno solo". L'Italia è una repubblica, e questo è sancito nell'**articolo 1** della nostra Costituzione.

Articolo 1

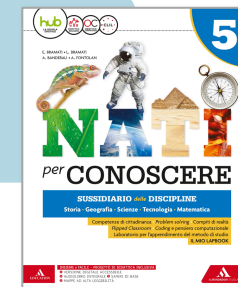
«L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.»

- Nell'articolo 1 della Costituzione la Repubblica italiana viene definita "democratica". Dove hai già incontrato questo termine? Che cosa significa?
- Non tutti gli Stati oggi sono delle repubbliche. Esistono ancora delle monarchie, anche in Europa. Ne conosci qualcuna? Confrontati con i tuoi compagni con l'aiuto dell'insegnante.

Fase 2: Sviluppo



Fase 3: Conclusione



ORGANIZZARE I SAPERI DI BASE **è FACILE**

L'IMPERO ROMANO

► Completa la mappa con le seguenti parole: **Traiano** • **cristianesimo** • **latino** • **Augusto** • **attività** • **barbari**

DOVE E QUANDO

inizia nel **27 a.C.** con **Ottaviano**

finisce nel **476 d.C.** con le invasioni dei
e la caduta dell'impero romano d'Occidente

SOCIETÀ

a capo di tutto c'è l'**imperatore** → prima la carica è **ereditaria**, poi si passa al sistema dell'**adozione**

.....

commercio → costruiscono **strade** che collegano tutto l'impero

guerra → con l'impero raggiunge la massima estensione

RELIGIONE

si diffonde il → all'inizio gli imperatori **perseguitano** i cristiani, poi il **cristianesimo** diventa **religione ufficiale** dell'impero

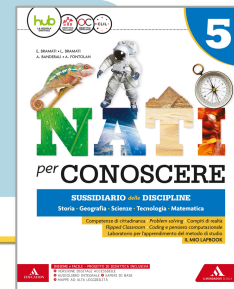
CULTURA

la **cultura romana** si diffonde in tutto l'impero → il è alla base delle lingue attuali

le **leggi romane** sono un modello per secoli

Dopo aver studiato il capitolo, usa questa MAPPA per ripassare.

Fase 3: Conclusione



COMPETENTI SI DIVENTA in Storia

● LEGGO LA LINEA DEL TEMPO Inserisci sulla linea del tempo i seguenti eventi:

- A Finisce l'impero romano d'Occidente
- B Costantino promulga l'editto di Milano
- C Ottaviano diventa il primo imperatore
- D Con Teodosio il cristianesimo diventa religione ufficiale dell'impero
- E L'impero raggiunge la sua massima estensione



● CONOSCO IL LESSICO SPECIFICO Collega ogni termine alla sua definizione.

Limes	Edificio pubblico dove i Romani si lavavano e intrattenevano.
Terme	Pelle di animale su cui era possibile scrivere.
Pergamena	Confine fortificato dell'impero.
Anfiteatro	Edificio pubblico dove si tenevano degli spettacoli.
Barbari	Lingua parlata dai Romani.
Latino	Popoli nomadi considerati "inferiori" dai Romani.

● APPLICO LE CONOSCENZE Indica con una X se le seguenti affermazioni sono vere V o false F. Poi correggi quelle false sul quaderno.

- ▶ Per concentrare il potere nelle sue mani, Ottaviano si fece eleggere re. (V) (F)
- ▶ Durante il governo di Ottaviano, a Roma scoppiarono diverse guerre civili. (V) (F)
- ▶ Dopo la morte di Ottaviano, venne subito introdotto il sistema dell'adozione. (V) (F)
- ▶ L'impero raggiunse la sua massima estensione sotto il comando di Traiano. (V) (F)
- ▶ Il sistema dell'adozione prevedeva che l'imperatore scegliesse il suo successore quando era ancora in vita. (V) (F)

● LEGGO LA CARTA Colora:

- in rosso l'impero romano d'Occidente;
 - in blu l'impero romano d'Oriente.
- Poi indica nelle etichette i nomi delle capitali dei due imperi.

.....

.....



● USO LE FONTI Collega ogni immagine alla didascalia corretta. Poi completa le didascalie.



In questo mosaico è rappresentata una gara con i carri → All'interno degli si tenevano diversi spettacoli, tra cui i combattimenti tra e le gare con i carri.

I Romani costruirono molti per trasportare l'acqua nelle diverse città. Per realizzarli utilizzarono l'arco a → Questo ci fa capire che i Romani furono influenzati dagli

Resti delle terme di Budapest → Nelle città romane non mancavano mai le terme, edifici pubblici in cui i cittadini potevano andare a fare e chiacchierare. Questi edifici non si trovavano solo a Roma, ma anche nelle

Parole chiave



Il prossimo Webinar



Io robot (coding unplugged)

Marco Morello - lunedì 16 aprile 2018 - ore 17.00

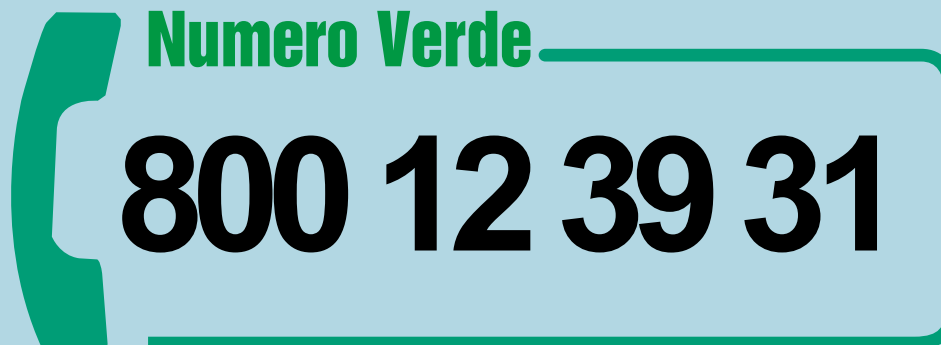
Entrare nel corpo di un robot, entrare nella mente di un programmatore. Si porta in classe – e in scena – il pensiero computazionale per i più piccoli, sfruttando gli elementi necessari per un precoce approccio a queste tematiche, basandosi sul gioco, il movimento a corpo libero, la propriocezione. Nello scambio di ruolo tra alunni che recitano la parte del robot e compagni di classe che svolgono il ruolo del programmatore, muovendosi su una griglia realizzata sul pavimento, i bambini sperimentano in prima persona che cosa significhi programmare.

Marco Morello, champion del CoderDojo di Perugia, co-fondatore del team Web Genitori e di HappyNet, è formatore sui temi del web e dell'innovazione. Imprenditore e consulente per il digital empowerment delle imprese, porta nelle scuole, nelle

associazioni e alle famiglie la visione degli strumenti digitali contemporanei a disposizione della creatività e delle necessità espressive di giovani e giovanissimi.

Una proposta formativa disegnata intorno ai bisogni degli insegnanti





webinar@mondadorieducation.it
www.mondadorieducation.it